

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXV - n. 12 - 11 dicembre 2022



Il vangelo della croce

Oggi si coglie una fragilità del Battista, che è presso dal dubbio. Come tanti ebrei, era convinto che il Messia atteso, alla sua venuta avrebbe usato le maniere forti. Invece Giovanni si trova davanti "il vangelo della croce": il nostro Dio è il Dio delle sorprese.

Questo ci fa capire che il rinnovamento avviene solo attraverso la Pasqua, cioè il passaggio dalla morte alla Resurrezione.

Non è facile accettare il vangelo della croce, ma è la condizione per essere discepoli di Gesù, che ci chiede di prendere la nostra croce, che non sono le inevitabili tribolazioni che incontriamo nella vita, ma è la scelta consapevole di pagare il prezzo dell'accoglienza del suo messaggio e della realizzazione del Regno di Dio fondato sulla difesa degli ultimi, sulla condivisione e sul servizio.

Giovanni Battista definisce Gesù "il più forte".

Gesù non ci lascia tranquilli nella nostra indolenza, perché è molto esigente quando ci chiede di seguirlo e di vivere il suo messaggio. La croce non viene mai data da Dio ma presa dall'uomo, come conseguenza di una libera scelta fatta dall'individuo che, accolto Gesù ed il suo messaggio, ne accetta anche le estreme conseguenze.

(libero adattamento dal blog di don Fabrizio Centofanti)

TERZA DOMENICA DI AVVENTO



«Giovanni intanto, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli. «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?». »

(Matteo 11,2-3)

Le letture di oggi

Isaia 35,1-6.8.10; Salmo 145; Giacomo 5,7-10; Matteo 11,2-11



oggi alle 17.00 CONCERTO DI NATALE

Coro

"Il Mondo nella Voce"

diretto da M^a Sandra Sofia Perulli



PENSIERI SPARSI

di don Mauro

LA MATTANZA

Senza che i media ne abbiano dato tanto risalto, nello scorso fine settimana hanno perso la vita sulle strade ben 25 persone, la maggior parte giovani coinvolti in sinistri nel cuore della notte. Un bollettino disastroso che segna la dimensione dello strazio di famiglie che non hanno visto tornare a casa i loro figli, sorelle, nipoti... oppure l'inizio di un tempo di recupero dalle ferite o di incontro con la disabilità. Mi stupisco però del fatto che da queste tragedie in cui i locali notturni sono più che coinvolti non si tragga nessuna conclusione. Ricordo le proteste vibranti di tanti comitati studenteschi per la morte dei due giovani impegnati nell'alternanza scuola-lavoro, ma sulle morti nel sabato sera, che sono tremendamente di più, il silenzio. Nessuno che abbia il coraggio di dire: si chiuda prima!! Anzi, sentiamo le solite sirene che tornano sulla liberalizzazione delle droghe!! Edizioni nuove di Ponzio Pilato!!

LE CONFESSIONI DEI BAMBINI

In queste settimane sto confessando diversi ragazzi e bambini ai quali viene proposto questo momento nel contesto della catechesi. È un momento per loro serio e impegnativo, ma anche sereno. Arrivano dinnanzi a me con trepidazione e anche un pizzico di vergogna e poi parlando facilmente si sciolgono e concludono la confessione con il sorriso sul volto!

Ascoltandoli dicono cose semplici e chiare, qualche volta qualche domanda li aiuta ad andare ancor più sul concreto e a stimolare la fiducia per l'aiuto che Gesù può dare loro. In certe occasioni anche i genitori, dopo i bambini, prendono fiducia e si confessano e questo è bello!

Tante volte al termine, quando si va a casa, è bello vedere i genitori e i figli abbracciarsi e andare via mano nella mano contenti di aver vissuto la riconciliazione con Dio e quindi anche con chi è parte del nostro quotidiano.

LO STRISCIONE

Ho riletto in questi giorni un interessante saggio sulla pastorale di oggi (Pastorale 4.0) di un confratello prete. L'ho trovato interessante per le prospettive nuove che apre e sulla ricerca di quel "centro" che dovrebbe animare tutte le iniziative di una parrocchia. L'autore l'ha espresso con un suggerimento simpatico: mettere davanti ad ogni chiesa e ad ogni ambiente della parrocchia uno striscione: "Qui si diventa cristiani". Questo è il cuore di tutto.

La parrocchia è il luogo dove si diventa cristiani, si incontra Gesù, ci si innamora di Lui. Tutto il resto è il contorno, ma se viene a mancare il cuore, la parrocchia diventa un'erogatrice di "servizi" su richiesta e tra l'altro gratuiti. Il catechismo, le attività, i gruppi, il Crest ... tutte cose belle e sacrosante, ma che partono da un cuore e da un centro che non può prescindere dal conoscere e amare Gesù, fino ad innamorarsi di Lui e seguirlo con gioia sulla strada della vita.

È il caso di ripensare a molte delle "cose" che facciamo in parrocchia con la collaborazione lodevole e generosa di tante persone.

Don Mauro

AVVENTO DI FRATERNITÀ

Con le offerte raccolte durante le ss. messe di domenica scorsa è stata raggiunta la cifra di settecento novanta euro (790) che è stata interamente devoluta **alla S. Vincenza parrocchiale**.

Si invita ad aderire alla iniziativa diocesana "Colletta x la bolletta" versando nelle cassette salvadanai consegnate durante le ss. messe le piccole somme quotidiane frutto anche di piccole rinunce.

È possibile donare anche con bonifico bancario a
DIOCESI: PATRIARCATO DI VENEZIA
IBAN: IT65D0306909606100000006662
causale: "Avvento di fraternità 2022"

A PROPOSITO DI S. VINCENZO...

intesa come Associazione che si prende cura delle persone e delle famiglie disagiate della comunità, ricordiamo ai fedeli che in fondo alla chiesa c'è un contenitore per la raccolta perpetua di offerte per la Confraternita. Se vi capita di scuoterlo, non sentirete pressoché nessun rumore, perché contiene la bellezza di due o tre euro raccolti in una settimana. Nessun commento. Si traggano le debite riflessioni.

Secondo pensiero. Ci risulta che ad occuparsi della San Vincenzo parrocchiale ci siano **tre volontari**. C'è nessuno? L'eco non risponde. Se qualcuno fosse preso da un senso di colpa, può rivolgersi al diacono Giovanni.

PREGARE IN AVVENTO

La recita delle Lodi tutti i mercoledì alle ore 7.30 in chiesa parrocchiale (cappellina, per non consumare troppo riscaldamento...).

CONFESSIONI

Tutti i sabati dalle 16.00 alle 18.30, don Mauro e don Gianni sono a disposizione.

MERCATINO DI AVVENTO

dal 15 al 18 dicembre

Il consueto mercatino dell'"Immacolata" scivola quest'anno di una settimana e quindi verrà aperto giovedì pomeriggio alle 15.45. Questi gli orari:

giovedì e venerdì: dalle 15.45 alle 18.00

sabato: dalle 15.45 alle 19.30

domenica: dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30.

Il ricavato dalla vendita di quanto proposto verrà usato per far fronte alle spese per i continui lavori di manutenzione e ammodernamento delle strutture parrocchiali.

Quindi è forte l'invito a visitare il mercatino dove potete trovare occasioni da cogliere per l'uso personale o idee nuove per i regali di Natale e al tempo stesso contribuire a rafforzare le finanze della parrocchia!

CONCORSO PRESEPI 2022

Tutti possono partecipare al concorso "Presepi 2022"! Anche i genitori, nonni e zii, anzi, ragazzi, fatevi dare una mano, un'idea, perché questa volta si deve partire da una **semplice base in cartoncino tutte della stessa misura** e costruirci sopra la rappresentazione della Natività con qualsivoglia materiale, di altezza a piacere. La base di partenza **deve essere richiesta in parrocchia** e prima di cominciare, scriveteci sul retro il vostro nome e cognome.

Spremete la vostra fantasia e mettetevi all'opera.

Consegnate il vostro lavoro entro il 23 dicembre 2022 a don Mauro.

I presepi (tutti) verranno esposti in chiesa e sottoposti al giudizio dei fedeli che voteranno a propria discrezione il presepio ritenuto migliore.

La proclamazione del vincitore avverrà il giorno 6 gennaio 2023 Festa dell'Epifania.

Il premio? Sarà una sorpresa.



CATECHISTI

lunedì 12 dicembre – ore 20.45

Incontro per le/i catechiste/i nel quale si parlerà dell'imminente Natale e di altri importanti argomenti.

LUTTI

Ci hanno lasciato

CATERINA ARTICO ved. **Montagner** di Via Pigozzi

DANILO ANGIOLINI di via Salsa

IGOR FERRETTO di via Vallenari

Ai famigliari sia di aiuto il conforto della fede e la preghiera della Comunità.

genitori, ricordatevi

OPEN DAY

la seconda opportunità

mercoledì 14 dicembre – ore 17

Potrete visitare gli spazi, conoscere il progetto pedagogico, incontrare lo staff.

Dal prossimo anno scolastico sarà attiva una convenzione con le forze dell'ordine per l'iscrizione dei figli dei dipendenti. Per saperne di più rivolgersi ai contatti indicati qui sotto.

Telefono 041615141

madonnadellapacemestre@gmail.com.

IL RITIRO D'AVVENTO

di domenica scorsa

ha registrato una buona partecipazione di fedeli, tant'è che don Mauro si è trovato con un insufficiente numero di foglietti guida rispetto ai presenti. È un segno di speranza per la messa domenicale delle 11.15 dove si registrano dei vuoti.

SI RIUNISCONO

In questo periodo hanno gli incontri del **Comitato di Gestione della Scuola per l'Infanzia "Madonna della Pace"** e del **Consiglio Affari Economici** della Parrocchia S. Maria della Pace, quest'ultimo con lo scopo di tracciare un bilancio dell'anno che sta per finire.

SAN NICOLA, SANTA KLAUS, BABBO NATALE *una sola persona?*

San Nicola di Bari, ovvero san Nicola di Myra, san Nicolao, san Niccolò, è venerato come santo dalla Chiesa cattolica, dalla Chiesa ortodossa e da diverse confessioni cristiane.

Nacque il 15 marzo 270 a Pàtara e morì a Myra il 6 dicembre 343; entrambe città si trovano nella Licia, una provincia dell'impero bizantino oggi Turchia.

Secondo la tradizione le sue reliquie sono conservate a **Bari e a Venezia** (chiesa di **San Nicolò al Lido**). Su questa spartizione dei resti del santo c'è tutta una storia di contese tra le due città.

Sulla vita di san Nicola poco si sa di certo e molte notizie si confondono con quelle relative ad un altro Nicola, un monaco vissuto due secoli più tardi.

Nicola lasciò presto Pàtara per trasferirsi a Myra (oggi Demre) dove fu ordinato sacerdote. Divenuto vescovo per acclamazione dal popolo, conobbe la prigione e l'esilio durante le persecuzioni di Diocleziano, per essere poi liberato da Costantino nel 313.

Sembra, col beneficio del dubbio, che abbia partecipato al Concilio di Nicea del 325, condannando duramente l'arianesimo. Gli scritti di Andrea di Creta e di Giovanni Damasceno confermerebbero comunque la sua fede radicata nei principi dell'ortodossia cattolica.

Dopo la morte, le sue reliquie rimasero nella Cattedrale di Myra fino al 1087. E qui, in seguito all'assedio musulmano della città, comincia la competizione tra Bari e Venezia per accaparrarsi i resti del santo e portarli in occidente. La spuntarono i baresi che con un blitz condotto da un manipolo di marinai riuscirono a sottrarre le ossa del santo e portarle a Bari il 9 maggio 1087. Data importante perché tuttora, il 9 maggio, a Bari si fa una festa grandiosa, con tanto di processioni in costume.

Fu costruita una nuova Basilica dedicata a san Nicola e al trasferimento delle reliquie in questa nuova chiesa era presente nientemeno che il papa Urbano II.

Ma i marinai baresi commisero (forse volutamente) una dimenticanza, lasciando a Myra le ossa più piccole che furono recuperate dai veneziani in una successiva spedizione. Una specie di compromesso?

Come e perché san Nicola divenne Santa Klaus e quindi Babbo Natale, lo scopriremo domenica prossima!

UDIENZA GENERALE

di mercoledì 7 dicembre

Catechesi sul Discernimento:

11. La conferma della buona scelta

Nel processo del discernimento, è importante rimanere attenti anche alla fase che immediatamente segue la decisione presa per cogliere i segni che la confermano oppure quelli che la smentiscono. Io devo prendere una decisione, faccio il discernimento, pro o contro, sentimenti, prego... poi finisce questo processo e prendo la decisione e poi viene quella parte in cui dobbiamo essere attenti, vedere. Perché nella vita ci sono decisioni che non sono buone e ci sono segni che la smentiscono invece le buone la confermano.

Abbiamo visto infatti come il tempo sia un criterio fondamentale per riconoscere la voce di Dio in mezzo a tante altre voci. Solo Lui è Signore del tempo: esso è un marchio di garanzia della sua originalità, che lo differenzia dalle imitazioni che parlano a suo nome senza riuscirci. Uno dei segni distintivi dello spirito buono è il fatto che esso comunica una pace che dura nel tempo. Se tu fai un approfondimento, poi prendi la decisione e questo ti dà una pace che dura nel tempo, questo è un buon segnale e indica che la strada è stata bella. Una pace che porta armonia, unità, fervore, zelo. Tu esci dal processo di approfondimento migliore di come sei entrato.

Per esempio, se prendo la decisione di dedicare mezz'ora in più alla preghiera, e poi mi accorgo che vivo meglio gli altri momenti della giornata, sono più sereno, meno ansioso, svolgo con più cura e gusto il lavoro, anche le relazioni con alcune persone difficili diventano più agevoli...: questi sono tutti segni importanti che vanno in favore della bontà della decisione presa. La vita spirituale è circolare: la bontà di una scelta è di giovamento a tutti gli ambiti della nostra vita. Perché è partecipazione alla creatività di Dio.

Possiamo riconoscere alcuni aspetti importanti che aiutano a leggere il tempo successivo alla decisione come possibile conferma della sua bontà, perché il tempo successivo conferma la bontà della decisione. Questi aspetti importanti li abbiamo in qualche modo già incontrati nel corso di queste catechesi ma ora trovano una loro ulteriore applicazione.

Un primo aspetto è se la decisione viene considerata come un possibile segno di risposta all'amore e alla generosità che il Signore ha nei miei confronti. Non nasce da paura, non nasce da un ricatto affettivo o da una costrizione, ma nasce dalla gratitudine per il bene ricevuto, che muove il cuore a vivere con liberalità la relazione con il Signore.

Un altro elemento importante è la consapevolezza di sentirsi al proprio posto nella vita – quella tranquillità: “Sono al mio posto” -, e sentirsi parte di un disegno più grande, a cui si desidera offrire il proprio contributo. In Piazza San Pietro ci sono due punti precisi – i fuochi dell'ellisse – da cui si vedono le colonne del Bernini perfettamente allineate. In maniera analoga, l'uomo può riconoscere di aver trovato quello che sta cercando quando la sua giornata diviene più ordinata, avverte una crescente integrazione tra i suoi molteplici interessi, stabilisce una corretta gerarchia di importanza e riesce a vivere tutto ciò con facilità, affrontando con rinnovata energia e forza d'animo le difficoltà che si presentano. Questi sono segnali che tu hai preso una buona decisione.

Un altro buon segno, per esempio, di conferma è il fatto di rimanere liberi nei confronti di quanto deciso, disposti a rimmetterlo in discussione, anche a rinunciarvi di fronte a possibili smentite, cercando di trovare in esse un possibile insegnamento del Signore. Questo non perché Lui voglia privarci di ciò che ci è caro, ma per viverlo con libertà, senza attaccamento. Solo Dio sa che cosa è veramente buono per noi. La possessività è nemica del bene e uccide l'affetto, state attenti a questo, la possessività è nemica del bene, uccide l'affetto: i tanti casi di violenza in ambito domestico, di cui abbiamo purtroppo notizie frequenti, nascono quasi sempre dalla pretesa di possedere l'affetto dell'altro, dalla ricerca di una sicurezza assoluta che uccide la libertà e soffoca la vita, rendendola un inferno.

Possiamo amare solo nella libertà, per questo il Signore ci ha creato liberi, liberi anche di dirgli di no. Offrire a Lui ciò che abbiamo di più caro è nel nostro interesse, ci consente di viverlo nella maniera migliore possibile e nella verità, come un dono che ci ha fatto, come un segno della sua bontà gratuita, sapendo che la nostra vita, così come la storia intera, è nelle sue mani benevole. È quello che la Bibbia chiama il timore di Dio, cioè il rispetto di Dio, no che Dio mi spaventi, no, ma un rispetto una condizione indispensabile per accogliere il dono della Sapienza (cfr Sir 1,1-18). È il timore che scaccia ogni altro timore, perché orientato a Colui che è Signore di tutte le cose. Di fronte a Lui nulla può inquietarci. È l'esperienza stupita di San Paolo, che diceva così: «Ho imparato ad essere povero e ho imparato ad essere ricco; sono iniziato a tutto, in ogni maniera: alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza» (Fil 4,12-13). Questo è l'uomo libero, che benedice il Signore sia quando vengono le cose buone sia quando vengono le cose non tanto buone: benedetto sia e andiamo avanti!

Riconoscere questo è fondamentale per una buona decisione, e rassicura su ciò che non possiamo controllare o prevedere: la salute, il futuro, le persone care, i nostri progetti. Ciò che conta è che la nostra fiducia sia riposta nel Signore dell'universo, che ci ama immensamente e sa che possiamo costruire con Lui qualcosa di stupendo, qualcosa di eterno. Le vite dei santi ce lo mostrano nella maniera più bella. Andiamo avanti sempre cercando di prendere delle decisioni così, in preghiera e sentendo cosa succede nel nostro cuore e andare avanti lentamente, coraggio!

Francesco

(trascrizione integrale da www.vatican.va)

PREGHIERA D'AVVENTO

Maria, che dopo l'annuncio dell'Angelo hai atteso il tuo Gesù nel silenzio e nella preghiera insegnaci ad essere vigilantissimi per andare incontro a Cristo con le nostre lampade accese. Maria, che hai detto il tuo sì, accettando di fare totalmente la volontà del Signore aiutaci ad essere generosi ed obbedienti.